

de 6 over 8 spagnoli che erano venuti fuora di Coron. Poi disse che 'l voleva che tutti i coronei che sono qui al Zante li fosseno consegnati perchè li haveva tutti in nota, dicendo: « non vi basta che havete ruinata la Morea che la volete compir di ruinar, » et che 'l non voleva che più se li mandasse lettere, homini, nè presente, nè altro. Et perchè lui Dimitri intende ben la lingua turchesca dice haver inteso rasonar tra loro turchi che sono lo exercito terrestre da 15 milia persone, et l'armata vele 84, per esser venuto ultimamente Lutfi bei con vele 18, et rasonavano che l'havea condutte seco le due galie ricuperata da Culfa rays che ora in armata ritrovasi, et dicono il ditto Culfa rays haver mandato un fazuol et 5 over 6 peze de savon a Luf bei per dispregio, et in quel instesso zorno di sabbato fu ritenuto el Pagidi et mandato al Zonchio. Il catarin dice haver numerata tutta l'armata et sono *solum* vele 65. Dice *etiam* il soprascritto Demitri haver sentito tra loro turchi rasonar che 'l signor Imbraim con 60 milia persone dice andar ad invernar in Soria a l'impeto del Sophi.

A di soprascritto. Christoforin Doria con 3 galie zonto qui, vien da Messina, partito zà zorni 7, è stato appresso Coron et ha mandato dentro uno bregantin e da li homini di Coron ha inteso, per li contrasegni dati et fati con focho, esser zonte in armata turchesca quaranta vele da poi che l'altra volta el fo Coron: et dice che a Messina erano galie da 58 in 60 et da 35 barze che si dovevano partir per Coron con fanti 6000 in zerca oltra li ordinarii di le nave et galie, et lui si è retirato in questi porti di la Zefalonia, per i rispetti ben noti, aspettando la venuta di essa armata.

*Dil ditto, di 6, ricevute* ut supra. Questa matina a hore 2 di zorno zonse qui l'armata cesarea che son galie 26, computà tre de Christoforin Doria, et nave et barze 24, computà una con vini, ragusea, che andava in Fiandra et l'altra syota, che dicono per loro esser stà retenute, la qual nave ragusea è di bote 1000 et dice haver botte 800 di malvasie, che questa sarà un bon soccorso a Coron, la qual armata è benissimo in ordine et dicono haver fanti 6000. Da poi a hore 4 di zorno il principe si levò de qui con le galie, qual era venuto per intender da novo et le nave voltizavano, e poi tutta ditta armata andò a sorzer a San Vasilico, punta di questa ixola verso levante, et lasono qui doe galie per aspetar il signer Christoforin Doria qual era a la Zefalonia, quale in questa hora è zonto

et va di longo a trovar l'armada, quale tutta insieme se leverano queste notte per esser uno maistral a mia 15 per hora, et da matina sarano a le frontiere, che priego il nostro Signor Dio fazi seguir il meglio di la Christianità. Io spazo da matina una fregata et cussi farò di hora in hora continuamente aziò siate informati di quel seguirà e avisar la Signoria, e non mancherò in ponto niuno. Ne son anche in ditta armada fuste 4 che son in tutto vele 54; penso si l'armada turchesca aspeterà che si harano ben 30 per le spale, et quello seguirà di hora in hora darò aviso.

*Di Roma, dil Venier orator, di 28, ricevute a di 2 Septembriò.* Eri ricevete le lettere di 22 con il Senato in materia dil caso dil Maraveia; essendo il Pontefice prevenuto, andai da Soa Santità et li exposi la continentia di le lettere in questa matina, pregando Soa Santità a voler proveder non si perturbi la quiete de Italia et indolzisa l'animo dil re christianissimo contra il duca di Milan. Udite volentieri, e disse aver parlato al reverendissimo Tornon e di novo li parleria, e scriveria a li soi nontii in Franza parlasse al re, et a la partita dil reverendissimo Agramonte per Franza li disse che andando per il stato di Milan si iustificasse, el qual di Alexandria li havia scritto esser stà ben informato et faria bon offitio. Poi parloe di Sguizari: quelli 17 capitani, fo ditto voler far fanti per Franza, tien non li leverà. Et esser lettere di Marseia, di 20, dil Gran maistro in el reverendissimo Tornon, li scrivea l'armata esser ad ordine galie 18, et alli 24 farano vela, di questo mexe, per venir a levar la duchesina. Li comunicai li avisi dil zonzer dil Doria con l'armata a la Zefalonia, ave a piacer. Ho fato l'officio con l'orator dil duca de Milan di quanto ho exposto al Pontefice per ben dil suo Signor. Zerca la lettera per la fabrica di San Francesco di la Vigna, è stà data al breviator Lamberti, si haverà il brieve.

*Dil ditto, di 29, ricevute* ut supra. In questa matina il conte di Fuentes orator cesareo disse al Pontefice haver lettere di eri dil marchese di la Tripalda, qual ha inviato uno homo dil Doria con sue lettere date in Coron a di 8, et comunicato a Soa Santità la continentia di quelle, mi mandò a dir la nova a mi, la qual per haver qualche particular mandì il mio cogitor da Sua Signoria: la qual è che alli 8 avosto gionse il signor principe a Coron con tutta l'armada di le galie et nave, et havendo previsto questo l'armada turchesca, qual era di vele 70, si havea tirata in uno certo canal stretto tra alcune montagne tenendo le prove di le galie verso il mar,